

## AUBONAMENTI

In Udine, a domicilio, della Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 mensile L. 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola riga, in 12 pagine, cent. 10 alla linea. Per più volte si fare un abbonamento. Articoli compunti in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Direzione, ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e C., Udine, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio. Un numero separato, Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 18 ottobre.

Continuano i disordini nell'Irlanda. L'arresto di Parnell ha messo di nuovo di fronte popolo e governo; questi è risoluto di farla finita colla Land League, il popolo invece vuole ad ogni costo avere i suoi diritti.

Coll'arresto dell'ardito agitatore, il Governo ha voluto colpire in alto; più in alto che era possibile; poiché l'Irlanda non ebbe mai più influente uomo di questo, dopo O'Connell, nessuno che più accendesse le immagini fervide ed esasperate dei miseri irlandesi. Ma questo colpo non pare riuscito a mettere sgomento nelle fila della Lega, ed a Limerick la polizia deve chiamare dei rinforzi, perchè i disordini vi si ripetono ogni giorno; ed a Dublino si dovette aumentare la difesa del castello dove trovansi gli Uffici governativi; ed il *correction Act* si deve estendere ad altre sette contee: Longford, Kildore, Louth, Meath, Carlow, Westford e Wicklow.

La via sulla quale si è messo Gladstone, noi non la possiamo certo approvare; per quanto ammiratori di lui. E una triste lotta fra il principio della legalità e quello della giustizia — triste appunto anche perchè legge e giustizia dovrebbero essere sinonimi, mentre qui stanno in cruda antinomia; e mentre la legalità fa appello alla forza dell'esercito ed allo spauracchio della prigione, la giustizia si vede costretta a ricorrere alla violenza cieca del popolo insorto — ed il sangue cittadino scorre da ambe le parti!

5. Regolamento, per il censimento, generale della popolazione.

6. Disposizioni nel personale giudiziario. — Il calzolaio Segatori, imputato dei disordini accaduti l'altra sera all'uscita dei pellegrini dalla chiesa di San Vitale, fu condannato a dieci giorni di carcere.

— Il Consiglio superiore della marina studia un progetto di legge assimilante gli ufficiali di marina agli impiegati civili. Sarà pure stabilita una nuova posizione agli ufficiali di riserva che formeranno i quadri della seconda linea, destinati a riempire i vuoti in tempo di guerra per difendere il litorale. Si stabilirà una indennità agli ufficiali dopo un servizio effettivo di 16 anni.

— Le trattative commerciali colla Francia non subiranno alcuna alterazione. Esse difatti non saranno riprese che dopo superata la crisi ministeriale francese. Fino a quel giorno, ogni giudizio è intempestivo.

## NOTIZIE ESTERE

Fu decisa l'occupazione di Megerda.

— Le relazioni fra il Messico e Guatemala sono tese in causa della questione della frontiera.

— Dall'America, giungono telegrammi che annunziano la grande irritazione degli Irlandesi colla stabilità per l'arresto dei loro concittadini in Irlanda.

I fogli americani sono unanimi nel condannare la politica coercitiva del Governo inglese che essi dichiarano pericolosa per le relazioni internazionali.

Continuano le sottoscrizioni in America in favore della Land League. Hanno già raggiunto una cifra considerevole.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale, del 17 ottobre, contiene:

1. Decreto 5 agosto, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Corneliand'Alba, e ne approva lo statuto.

2. Decreto 6 settembre che converte l'Ente soppresso di nazionalità francese tenuto dai fratelli delle scuole cristiane nella via Sistina in Roma, in una scuola privata elementare a favore di giovanetti italiani e francesi.

3. Decreto 13 settembre il quale stabilisce che potranno ottenere la promozione a vice direttore, senza l'obbligo dell'esame di che nell'articolo 10 del reale decreto 10 marzo, 1871, sempre che a giudizio della Commissione costituita coll'altro decreto 31 gennaio 1880 ne siano riconosciuti meritevoli, quei contabili della amministrazione carceraria che abbiano conseguito tale grado anteriormente alla pubblicazione del decreto Reale 10 marzo, 1871. Eguale beneficio, alla condizione sopraindicata, è esteso a coloro che, in dipendenza del Reale decreto 13 marzo 1861, ebbero ad occupare il posto di vicedirettore della carceri giudiziaria.

4. Decreto 16 settembre che stabilisce, al R. Liceo istituito in Roma con decreto 25 luglio passato sia data la denominazione di: Umberto I.

## APPENDICE

3

## ALLA

## RICERCA DI UNA POSIZIONE

## III.

Nel domani passai e ripassai dinanzi alla splendida vetrina, gettando là dentro delle occhiate indagatrici. Quel pacifico uomo se ne stava sempre seduto dietro il banco, quasi incurante di quanto succedeva al di fuori. Pareva desideroso di quiete.

— Ma quello è uno strano mercante! — diceva tra me.

E per dimostrare a me stesso che aveva ragione, confrontavo l'apatia di lui colla febbrile ansia degli altri negozianti vicini: cartelloni, tabelloni tanto alti che servivano di reclame; perfino donzelle dalle forme pronunciate, dai grandi occhi neri, lucidi, da capelli neri com'ala di corvo, dal seno ampiamente sviluppato — forme,

impetite sulla porta che reclamavano anch'esse, non foss'altro un semplice sguardo ed un sorriso, dai frettolosi passanti. Quali progressi economici verificarsi nella industria!... Le popolane — dapprima neghittose fra le oscure ed alluminate pareti domestiche — servono ora, e meglio assai dei cartelloni, a chiamare avventori. Così tutte le forze concorrono ad aumentare la sociale ricchezza.

Insomma, la non poteva durare quella mia curiosità. Mi feci coraggio, ed entrai. Egli si alzò e mi fece un gentile inchino.

— Buon giorno, caro signore — gli dissi — Son passato anche oggi per di qui, e non seppi resistere alla tentazione di venirli a salutare.

— Troppo gentile, troppo gentile.

— Gli è che... Il suo cappello... mi... ah! ah! mi va proprio a cappello, ecco tutto. Posso dirmi ben fortunato... di avere scelto un cappello alla Vittor Hugo e di essermi rivolto al cappellaio di sì grande poeta... Ma lei conosce Vittor Hugo?

— Mio dio, sì, lo conosco... lo conosco di persona.

Ma non voglio narrarvi tutte le pratiche

scambiato un fraterno saluto, interrogò i presidenti se erano disposti a sfidare il tempo minaccioso procedendo all'inaugurazione della bandiera e sedendo quindi al banchetto Sociale nel pubblico giardino, ovvero se volessero limitarsi a quest'ultimo, trasportando le mense nei locali gentilmente concessi dall'on. Municipio.

Ma tutti ad una voce risposero che si dovesse seguire pienamente il programma della festa e non curarsi del tempo. Si issarono allora in fretta le bandiere, si collocarono i trofei e gli stemmi meglio si poté fare, stante la ristrettezza del tempo; ed alle 12 ed 1/4 circa l'esimio donatrice L. Curatogatto, la gentil contessa Zuccheri-Rota matrigna, l'egregio dott. A. Pascutti patrigno, accompagnati dall'intera Presidenza, salirono sul padiglione, alla scala del quale l'egregio socio Polessi donava le signore di uno stupendo mazzo di fiori, presentando altresì alla prima un magnifico suo lavoro in miniatura.

Nella loggia del padiglione oltre alla Presidenza della Società operaia composta dai signori avv. Pietro Petracco, A. Zamparo, G. Lipold, ing. Cecchini, Iseppi Luigi, G. B. Quartaro, presero posto il cav. Barnaba Sindaco di S. Vito, il co. cav. Rota uno dei fondatori della Società, Bardusco Luigi, cav. Giovanni Pontotti ed il sig. Coppitz rappresentanti la consorella di Udine; Pi Bonin, Galvani Luciano, ing. Roviglio rappresentanti la consorella di Pordenone; co. Attimis rappresentante la consorella di Maniago; Moro, Pellegrini e Tubaro rappresentanti la consorella di Cordero; Furianetto, Dorogotto ed altri rappresentanti la consorella di Latisana; Pinni e Micoli rappresentanti la consorella di Valvasone; nonché il co. comm. Cher. Freschi, il cav. Zuccheri ed altri dei più notabili cittadini. Dovevano altresì far parte della Rappresentanza di Latisana l'avv. Thinelli ed il dott. Tavani, che per impreviste circostanze non poterono ufficialmente intervenire.

La matrigna ed il padrino fissarono la bandiera all'asta piantando le borchie ed allacciando i nastri come di consueto, e quindi il Presidente Petracco la inalberò in mezzo ai vessilli della Società intervenute. Una salva di detonazioni le diede il saluto e la fanfara della nostra Società, operaia e gli altri quattro corpi musicali, intonate contemporaneamente le marcie, sfilarono dinanzi. Il Presidente quindi, visibilmente commosso, prese la parola. Accennò al sorgere della nostra Società operaia che, nata colla libertà, doveva con questa svolgersi e fiorire, ricordando come libertà ed associazione sieno termini correlativi; porse vive grazie alla splendida donatrice della Bandiera sociale, rammentando i simboli tutti che in essa si concentrano, alluse alla guerra, quanto impetuoso altrettanto allegro, che ci vien mossa dalla setta nera; e, consegnando poscia il vessillo ai soci, con felice pensiero

da me fatte per rendermi amico quell'uomo, di cui volevo — fermamente volevo — conoscere la storia. Ritornai, con un pretesto o coll'altro, presso di lui; cercai di scoprire quale fosse il suo punto vulnerabile — essendo persuaso che tutti noi un punto vulnerabile ce lo abbiamo, se non nel tallone, come il divo Achille, in qualche luogo ancor più importante... spesso nel cervello; ed ebbi allora il piacere di meritarmi tutta la sua fiducia.

Beppe Giulebbo — tale appunto è il suo nome — era una di quelle anime che non sanno difendersi contro la novità, amano sopra tutto il vago romore della fama e sono avidi di entusiasmo. Eh! ce ne son tanti che a lui s'assomigliano!

Appassionarsi per le cose prima di formar su di esse il proprio giudizio, lanciarsi con infantile candore e spensieratezza nei sogni più diversi e più rosei — quasi bambini che trascorrono dietro le farfalle svolazzanti di fiori in fiori; ecco la vita di questi ottali, la vita del nostro Beppe. L'esaltazione era per lui un sentimento così familiare, così naturale, che divenne infelice il di lui fra le pareti — quantunque ricoperte di ma-

li invitò a rispettarlo ed a farlo rispettar. S'alzò quindi il simpatico Bardusco salutandoli in nome della Società Udinese quella di S. Vito; disse, che oltre al nemico accennato dal Presidente Petracco, dovevano notarsi altri due: la miseria e l'ignoranza; che il lavoro e l'istruzione, scopo delle Società operaie, tendono a combattere; che anche prima del 1866 era nelle menti l'associazione, ma non si poteva stringerla, perchè sotto il giogo dello straniero; e che, appena fatta l'Italia, sorsero e fiorirono questi Sodalizi portando immensi vantaggi alle classi popolari.

Terminato che ebbe il Bardusco, si affacciò al pubblico il cav. Pontotti che con la solita franchezza, derivante da profonda convinzione, espresse le sue belle idee intorno alle Società operaie mettendole in guardia contro le camuffate arti della setta clericale ed esortando l'operaio a non lasciarsi da quella abbindolare, ma a rimaner fermo al lavoro, alla fratellanza, alla concordia, all'unione. Bonin, presidente della Società operaia Pordenonese, pronunciò applaudite parole sulle Società operaie, su lavoro, sui vantaggi che ne conseguono, e concluse salutandole la Società di S. Vito a nome di quella di Pordenone. Invitato dal Presidente, arringò gli operai il comm. Freschi, uomo quasi ottuagenario, assai benemerito della classe operaia. Il discorso del venerando ed illustre vegliardo, ispirato ai sentimenti di un cuore modello, fece viva impressione sul pubblico.

Applausi prolungati e sinceri spesso interruppero gli egregi oratori.

Compiuta tale cerimonia, le Società, al suono delle cinque bande, si avviarono al giardino pubblico e presero posto alle mense. Il pranzo, rallegrato dalla musica, non poteva riuscire migliore, sia per il servizio inappuntabile, che torna a lode del sig. Bormanzin, sia per l'umore giocondo di 450 operai che scoppiavano in grida esilaranti, allorché slanciavasi a passo di carica contro di essi il battaglione dei camerieri armati di abbondanti munizioni di vivande, e fra un piatto e l'altro i dilettanti del bello impiegavano bene il loro tempo, ammirando lo spettacolo di tutta quella gente e le attraenti signorine che passeggiavano intorno al giardino.

Sul termine del pranzo il Presidente Petracco lesse i telegrammi e le lettere d'adesione, fra cui una bellissima della Società dei falegnami udinesi, passando quindi a ringraziare tutte le Società intervenute. Il cav. Barnaba brindò alla salute dell'operaio ed alla bandiera del lavoro, sulla quale disse non campeggiare lo stemma gentile di qualche patrizia famiglia, ma il nobile stemma del lavoro. Ricordò le glorie di Udine e Pordenone, lodò l'industre Maniago, Latisana e Cordero per la loro esemplare applicazione all'arte dei campi, e notò poscia il progresso della

nostra Società, per opera della solerte Presidenza Bardusco, Pontotti, Bonin, Roviglio e Pellegrini parlarono ringraziando i precedenti oratori per le cortesi parole all'indirizzo delle varie Società, e per la lieta accoglienza ad essi fatta.

Il socio A. Businello additò ad esempio di tutte le donne italiane l'egregia donatrice della bandiera; salutò il vessillo simbolo d'unione e fratellanza; esortò gli operai a stringersi intorno al medesimo per combattere i nemici della civil società, fra cui la lupa di tutte brame, la carca, gridando contro coloro che considerano l'operaio quale cieco strumento per ingrassare le loro blasonate mistiche borse. Prese a discorrere il socio M. Polo mandando un evviva al vessillo che liberamente sventolava dinanzi, sintetizzando in esso tutte le bandiere delle Società operaie, le quali (egli disse) non sono che un sol gonfalone rappresentante le idee e la solidarietà del popolo. Dimostrò che le condizioni attuali dell'operaio sono simili a quelle di vari secoli addietro, che allora molto giurarono le corporazioni delle arti e dei mestieri e che a quelle devono oggi sostituirsi le Società operaie, la cui sfera è da estendersi all'azione politica: invitò gli operai ad approfittare della riforma elettorale, e da ultimo a brindare all'ingrandimento dell'ideale delle Società operaie, ai campioni della democrazia Mazzini, Garibaldi, Hugo.

Al quale discorso il cav. Pontotti commosso alzandosi dichiarò che se egli si trovasse dappresso all'oratore lo avrebbe baciato, e per delegazione dei fratelli di Trento e Trieste, salutò gli operai Friulani in mezzo a frenetiche grida di Viva Trento, Viva Trieste!

Quindi, su proposta del cav. Sindaco si deliberò per acclamazione di spedire un telegramma a Re Umberto, e sopra proposta del socio Businello uno al generale Garibaldi padre degli operai.

E cogli evviva entusiastici, coll'innno di Garibaldi e colla marcia reale si chiuse il banchetto.

Frattanto il vento era cessato ed anche il sole ammirando il nostro coraggio, ci sorrise per brevi istanti, ritirandosi di nuovo dietro le quinte.

Ritornate le Società sulla pubblica piazza, cominciò la vendita dei biglietti della lotteria, dei quali se ne spacciarono per l'importo complessivo di lire 3150. Meritavo lode speciale il cav. Zuccheri che da solo acquistò 1100 biglietti, il conte Paolo Rota e l'avvocato Gattorno che, uniti, ne acquistarono altri 1100, così pure il dott. Pascutti che ne comperò 700, il signor Zanier Daniele 500, il signor Galvani L., il signor Torassi e molti altri di Pordenone ed Udine che andarono a gara nell'acquisto.

Alle 6 si dispensarono gli oggetti votivi; il bellissimo quadro del valente pittore Mion toccò in sorte al signor Bagnara di Cordero; l'accompa-

danti al carnefice; se ve ne fosse stato bisogno!... Solo che cambiava spesso l'Idolo, schierandosi sempre fra gli adoratori degli idoli in voga ed in cui culto era più splendido e rumoroso. Fu così che egli percorse tutta la sfera delle scoperte moderne, sia nell'ordine letterario che filosofico, religioso, sociale... e persino industriale; perchè non pervenne al cappello a larghe tese ed ai bei cilindri di seta nera lucente, se non dopo aver successivamente toccato le più belle invenzioni dell'epoca nostra.

Io seguito ad interviste — ripeto — mi aveva cattivata tutta l'intera fiducia del sor Beppe. Di confidenza, in confidenza, giunsi a strappargli la storia della sua vita; e non permisi del tutto senza interesse di riprodurre la narrazione, anche perchè — se pur non sia troppo orgoglio sperar che queste povere carte abbiano a durare tanto — i nostri nipoti vedano a quante tentazioni furono soggetti i figli del secolo decimonono — il secol dei lomi.

Attenti dunque, che Beppe vi narri lui stesso la sua avventura.

(Continua)



gnamento del comm. Freschi ad un contadino che non gli parve vero di ritornarsene a casa con quell'astuccio, il tavolo a mosaico all'egregio cav. Pontotti, l'aratro ad una donna del popolo, il servizio di tavola al signor Girolamo Marcolini, la vitella del Cecchini al Conte Roncali, la decimale al signor Martello e lo sgranatoio al signor Tondelli di Codroipo.

Devesi fare onorevole menzione del cav. De Poli, che favorito dalla sorte di un biglietto vincitore, lo lasciò a beneficio della Società.

Le bande andarono a gara nel disimpegnare il loro compito, destando l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri che costantemente le applaudirono.

Alla sera l'illuminazione non ha potuto riescire completa, avendo il tempo impedito di apprestare tutti gli attrezzi necessari; e ancora si dice che il tempo è galantuomo!... Oh lo fosse stato davvero, anche l'illuminazione avrebbe avuto uno splendido successo; e speriamo lo abbia domenica p. v., in cui verrà ripetuta completamente coll'incendio del campionario, i giochi popolari ed una nuova lotteria composta dagli oggetti rimasti alla Società e da altri che si agguinceranno di non piccolo valore.

La festa da ballo all'Albergo della Scala fu quanto mai animata, o le danze continuarono fino alla mattina. Malgrado la moltitudine di gente stipata sulla pubblica piazza, e la gran folla che s'agitava nel vortice della danza alla festa da ballo, non avvenne la più piccola rissa, il benché minimo diverbio; il che dimostra, forse, a dispetto di qualcheuno, come l'operaio sappia rispettare la propria dignità.

In questa occasione il dott. Pierviviano Zecchini mise alle stampe un carme; il chiarissimo dott. L. Galeazzi pubblicò una lettera d'occasione, l'intraprendente commerciante sig. Garlato con gentile pensiero fece dispensare un opuscolo di circostanza, e la Presidenza della Società operaia dedicò una bellissima epigrafe alla signora L. Curatti-Gattorno, donatrice della bandiera.

Insomma, avuto riguardo al carattere ed allo scopo della festa, essa è riescita appieno, e ne sia lode alla benemerita Presidenza che, superando ogni ostacolo e non risparmiando fatiche, cercò di rendere maggiormente solenne e gradito questo convegno, in cui gli operai del Friuli si strinsero fraternamente la mano, comunicandosi le loro idee, affermando la fede incensurata nei loro principi.

Baiardo.

Ecco la bella lettera stampata, cui accenna la odierna corrispondenza da Sanvito e che l'egregio ed onorevole avv. Luigi Domenico Galeazzi indirizzava agli operai riuniti domenica a S. Vito al Tagliamento:

Amici,

Mi sarebbe stato assai caro venire fra Voi a dirvi con la viva voce la parola del cuore. Ma dove non si è invitati, e io non avevo alcun merito per esserlo, non si può con scrupolosa convenienza andare. Accettate dunque questa mia lettera, che Vi porta i sentimenti di un Amico alla Democrazia devoto per tutta la vita.

Oh se lo vorrei affrettare i destini della magnifica Plebe Italiana!... Ma negli avanzamenti civili è legge fatale procedere a gradi; e il Popolo, che trapassasse il segno, non potrebbe mantenerne in libertà. Sicché Voi, Cittadini operai, dovete prefiggervi anzi tutto questa missione nella politica della Democrazia italiana, cioè a dire, la prudenza.

Non essere contenti mai delle condizioni odierne, e aspirare sempre a un bene avvenire è gloria dei Ceti diseredati dalla Fortuna. Ma non ci abbandoniamo, ve', a ideali confusi, e non bene maturati. Stabiliamo a uno a uno i particolari della meta, alla quale inesorabilmente tendiamo. E facciamo ogni cosa perchè si diffondano le cognizioni del proprio diritto e dei propri bisogni, senza dimenticare i doveri che abbiamo, e come cittadini e come uomini, verso la Patria e verso il Prossimo.

Diffidate di coloro che Vi dicono essere fuori del Vostro compito le questioni civili e politiche. Egli vorrebbero avvezzarvi a crederli estranei al movimento del Vostro paese. Egli vorrebbero educarvi all'esoso egoismo, intenti solo alle gioie del pane e del companatico. Certo che le Nostre moltitudini mancano di quel poco sapere, che pure è necessario per apprezzare i grandi negozi della po-

litica. Ma con la modestia potrete ripartire a questo deplorabile difetto; rimettendovi, cioè, a coloro fra Voi che, non già Vi lusingano con parole popolari e dolci, si bene si mostrano preoccupati dei Vostri interessi, e fanno apostolato sincero di carità. Nel resto, ascoltate il Vostro cuore, e vedrete che non Vi lascerete guidare da maestri di cattivo consiglio.

Non odiate le Classi superiori. Cercate invece di persuaderle che elleno non devono temere niente da Voi. Solo con l'unione di tutto il Popolo si potranno ottenere la egualità civile, e con questa la felicità e la grandezza della Nazione.

Dalla Società politica il posto che Vi si compete, cioè i civici suffragi. Dal Legislatore la tutela del lavoro, almeno tanto quanto esso ha provveduto fin qui per il capitale e per la proprietà. Dal Governo ogni facilitazione per educarvi alla virtù e al sapere. Dal Comune assistenza nelle Vostre estreme necessità, nei casi di malattia e impotenza al lavoro. Ecco quanto dovete chiedere per ora, e prepararvi a ricevere degnamente, per formare uniti agli altri Ceti quello Stato buono e cortese, che ormai è richiesto dalla opportunità e dalla giustizia insieme.

Approfittate delle Associazioni, in cui Vi trovate, per eccitarvi a vicenda nel bene; e per ricordare sovente al Partito, che oggi è al potere, le sue antiche promesse di liberare da ogni dazio i generi di prima necessità, e di agevolare, con civili istituti, la formazione delle piccole e mediocri fortune. E sopra tutto non dimenticate mai che nel concilio dell'Umanità e nel banchetto della vita, se vi deve essere un primo posto, ei deve essere dato agli Uomini del lavoro.

Con questi sentimenti lo Vi saluto, Cittadini; e mando un'evviva alla Vostra tradizionale bontà, alla Vostra gentilezza, ai prossimi Vostri trionfi.

Da Chiom, 15 ottobre 1881.

Affezionatissimo  
L. D. Galeazzi.

Diamo il suntuo delle parole improvvisate dall'illustre comm. conte Gherardo Freschi.

Egli inaspettatamente invitato a far sentire la sua parola, e sospinto dalla commovente solennità a vincere l'attuale sua timidezza di discorrere all'improvviso, parlò riassumendo con brevi ma chiari accenti i vantaggi morali e materiali, già evidenti dai fatti, dell'istruzione della Società operaia di mutuo soccorso; e dimostrandone l'influenza eminentemente civilizzatrice, conchiuse che s'ella non si lascierà sviare da sovversive insinuazioni e nordiche utopie, ma proseguirà il suo diritto cammino, feconda dei buoni frutti di morigeratezza, di senso civile, e di vero patriottismo, di che ha dati finora non dubbi saggi, ovunque ella estenda in Italia le sue radici, e spiega l'onorata sua bandiera; l'Europa avrà ben presto di che ammirare il progresso di civiltà della redenta e risorta nazione, come ne ammirò in questi giorni il grande progresso delle arti e delle industrie; e la grand'anima di Vittorio Emanuele II, il Re galantuomo che dal Cielo ci guarda e benedice — egli che nel giorno del trionfo esclamò « l'Italia è fatta, o bisogna fare gli Italiani », si rallegherà di veder fatti anche gli Italiani col senno e colle virtù del popolo, e sotto i paterni auspicci del nuovo Re galantuomo suo degno figlio, e dell'adorabile di lui consorte.

Alle quali ultime parole scoppiò una salva d'applausi e di viva all'augusta Coppia.

#### L'altra campana.

Abbiamo riassunto, nel numero di lunedì passato, una corrispondenza del *Tagliamento* sulla crisi che attraversa il comune di Azzano Decimo in seguito alle elezioni amministrative avvenute colà nella domenica 2 corrente. Or nello stesso *Tagliamento* troviamo una contro-corrispondenza, nella quale, dopo asserito e dimostrato che ne fatti attuali non ci son da vedere discordie politiche, ma solo apprezzamenti d'ordine amministrativo (e lo provverebbe, secondo il corrispondente, l'aver degli otto preti accorsi alle urne, quattro votato per un partito e quattro per l'altro); si rilevan le buccie alla cessata amministrazione.

L'istruzione trascurata, tanto che era tollerato che i maestri facessero e non facessero il loro dovere, — si che uno di essi ridusse il numero delle lezioni in un anno ad ottanta, e si assunsero due maestre senza patente e si commise qualche altro abuso; la viabilità lasciata come dio vuole o non vuole; la dimissione degli undici consiglieri non aver nessun peso, perchè di essi taluni possidenti minimi ed abitanti fuori del Comune, altri impiegati in opere comunali,

tutti dimissionari o per devozione al Sindaco o per indifferenza nelle cose comunali, o per illimitata influenza di un padre sulle sue creature... Ecco ciò che suona l'altra campana. Dove la verità?...

#### Esposizione Prov. di Bovini da latte a Villa Santina.

Ieri ebbe luogo a Villasantina l'esposizione di animali bovini (razza da latte) e furono presentati 8 tori, 33 giovenche, oltre alcuni capi di riproduttori per la formazione dei gruppi.

Intervennero, quali rappresentanti la on. Deputazione Provinciale, i deputati cav. Pietro dott. Biasutti ed il co. Antonio di Trento. La giuria fu composta del sig. Faelli Antonio di Arba, Colisconi dott. Vitale di Cornegiano, Zandonà dott. Ugo di Palmanova, Canciani Moro P. di Reana del Rojale.

Ecco come furono assegnati i premi.  
a) Tori. Primo premio 1.300 e medaglia d'argento, Fior Andrea di Verzegnis. Secondo premio 1.150 e medaglia di bronzo, Perissuti Valentino di Resiutta. Prima menzione on. Morocutti Cristoforo di Paluzza. Seconda menzione on. Leoncini dott. Domenico di Osoppo.

b) Giovenche. Primo premio lire 150 e medaglia d'argento, Barazutti G. B. di Tolmezzo. Secondo premio 1.100 e medaglia di bronzo, Morocutti Cristoforo di Paluzza. Prima menzione onorevole Rossi Antonio di Osoppo. Seconda menzione on. Casali G. B. di Prato Carnico. Terza menzione on. Del Giudice Leonardo di Tolmezzo. Quarta menzione on. Del Moro Egidio di Sutrio. Quinta menzione on. Micoli Antonio di Ovaro. Sesta menzione on. Bearzi Pietro di Prato Carnico.

c) Fuori concorso. 1. Diploma d'onore al sig. Cristoforo Morocutti di Paluzza per gruppo composto di un toro, due giovenche, due vitelle, in considerazione dell'uniformità del tipo e per una razza specializzata da latte. 2. Diploma d'onore al sig. Del Giudice Leonardo di Tolmezzo per un gruppo di quattro vacche, due giovenche due vitelle di tipo locale. 3. Diploma d'onore al Municipio di Tolmezzo quale esponente del toro Schwytz acquistato lo scorso anno a mezzo della Provinciale rappresentanza, perchè tenuto superiormente ad ogni elogio.

Attestato di merito al sig. Menchini G. B. di Tolmezzo, tenutario del toro appartenente al Comune di Tolmezzo. NB. La Commissione ordinatrice si riserva di comunicare l'intero processo verbale dell'Esposizione.

#### Rarità animale.

Ci si scrive da Gemona aversi colà presa una vipera assai bella e molto rara per l'iridescenza che presenta la sua pelle. È conservata ora nello spirito, da un farmacista di colà, e gli intelligenti si recano a vederla. Deve essere molto vecchia, perchè ha una grandezza straordinaria per il nostro paese.

#### Festa operaia.

Civiale, 18 ottobre.

Sull'esempio dei vostri lavoratori fornai, anche questi si sono uniti in Società, come già voi annunciate; e domenica, coll'intervento anche dei loro colleghi di Udine, ricorrendo il primo anniversario della fondazione della Società, inaugureranno la bandiera Sociale.

Alle due pom. si terrà fraterno banchetto alla Birreria nazionale, a cui parteciperanno tanto i lavoratori fornai di Cividale che quelli di Udine. Ve ne darò poi cenno.

### CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 12 ottobre (N. 84), contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gervasoni Michele, con sentenza 11 corr., gli immobili posti ad incanto ed in mappa di Savorgnano di Torre e di Premulacco, furono venduti all'avv. Luigi Carlo Schiavi di Udine per persona da dichiarare, al prezzo di L. 1500. Il termine per l'aumento di cui sopra scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine, nel 26 corrente.

2. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di

stabili promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo contro Riolino Caterina vedova Leachiutta e Leachiutta Nicolò del fu Gio. Battista di Zuglio, fu deliberato che l'incanto dei beni stabili appartenenti a quest'ultimi e siti in mappa di Zuglio e di Arta, abbia luogo il giorno 15 novembre alle 10 ant. dinanzi il tribunale stesso.

3. Avviso d'asta della Deputazione provinciale per i lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unglia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale pontebbana, sulla sponda destra del Fella, inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte. Dato, l. 3745, tempo utile per la presentazione delle offerte, sino alle 12 meridiane del 24 corr. (Continua).

#### Municipio di Udine

##### AVVISO.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale di lista dei giurati, si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà disposta a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 25 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti, non più tardi del giorno 30 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purché il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine,  
il 15 ottobre 1881.

Il Sindaco

PECILE.

**Consiglio di leva.** Seduta del giorno 18 ottobre.

##### Distretto di Moggiò.

Abili ed arruolati in 1ª categoria N.	34
Abili ed arruolati in 2ª categoria »	—
Abili ed arruolati in 3ª categoria »	24
Riformati »	80
Rimandati alla ventura leva »	30
Dilazionati »	14
In osservazione all'Ospitale »	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge »	10
Renitenti »	—
Cancellati »	—

Totale degli iscritti N. 193

**R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini.** La inaugurazione del nuovo anno scolastico al nostro Liceo-Ginnasio non fu punto solenne per il numero degli intervenuti: una festiciuola in famiglia, senza apparati, senza pubblico quasi, se per pubblico non si voglia intendere gli studenti di esso Ginnasio-Liceo.

Erano presenti il cav. Filippi, Consigliere delegato, il cav. Fiaschi, facente funzione di Provveditore agli studi, l'Assessore municipale signor Luzzatto Graziano, il cav. Misani prof. ing. Massimo direttore dell'Istituto Tecnico, il prof. Paroniti dott. Vincenzo direttore della Scuola tecnica, tre o quattro signore, tutti i professori del Liceo.

Tenne il discorso inaugurale il prof. Occioni-Bonaffons, parlando dei piaceri e dei conforti che arreca allo spirito una buona lettura. I libri buoni, come dice lo Smiles, elevano lo spirito e sottraggono l'anima nostra ad ogni viltà. Chi le belle lettere con intelletto d'amore adora, ne ricava da esse insperati conforti. Leggano, leggano i giovani; perchè così l'animo loro rimarrà scosso dalla divina arte del dire. L'artista vero è il più grande amico nostro, perchè l'attenzione nostra ritrae dalle miserie della vita, non vedendo egli nel mondo che l'arte, ed il mondo nell'arte, com'ebbe a dire Vittor Hugo.

Raccomandò lo studio della storia, nobilissimo fra gli studi, che tiene insieme dell'arte e della scienza. Quale studio infatti più bello di quello, che ci mostra e palesa l'uomo — l'uomo in ogni tempo impegnato nella lotta — o contro altri uomini per procurarsi materiali vantaggi e vincere nelle aspre battaglie combattute per l'esistenza — o contro se stesso, per vincere le passioni proprie e così procurarsi materiali e morali beni?...

Parla dei libri illustrati di cui si servono oggigià anche le scuole, e che concorrono a diffondere il gusto del bello artistico, perchè i padri nostri volevano il bello persino negli utensili più comuni. Chi sono? dov'è vengo? dov'è vado?... ecco le tre domande che l'uomo si rivolge ed alle quali si può coll'aiuto della storia rispondere. Chi sono?... Qui la spiegazione dei subiti entusiasmi e degli scorgimenti profondi; delle impazienze generose e dei villi accanimenti, che troviamo registrati nelle storie. Dove vengo?... Cioè qual parte di noi dobbiamo

ai Greci, adoratori delle bellezze — ai Romani, maestri del diritto — ai Barbari, rappresentanti della forza — ai Cristiani, brividi di eguaglianza?... Dove vado?... La generazione che declina ormai lo sa; la gioventù della lettura di libri buoni, degli esempi della storia tragga insegnamento a tracciarsi alta e nobile meta — affinché la Patria risorta possa di essa gloriarsi.

Questi, press'a poco, i pensieri svolti dall'egregio professore, con stile fiorito, nel suo discorso. Dopo del quale il Preside, cav. Poletti, lesse alcune note statistiche (vedi più sotto) dell'anno scolastico 1880-81; e si passò quindi al conferimento dei premi.

Prima che si distribuissero le licenze d'onore, volle il prof. cav. Poletti, a render più solenne un tale fatto, che in quest'anno per la prima volta si attuò, premiare poche parole che si possono così riassumere: Antica ed universale si è la consuetudine delle premiazioni, che serve ad infondere l'amore allo studio in chi non l'avesse, a rinnovarlo e rinforzarlo in chi fosse pericolante o debole, a conservarlo in chi esso dominasse sovrano. Avviene però le molte volte che si riscontrano questo fatto, che mentre alcuni nei primi anni della loro carriera scolastica, furono reputati degni di premi, o sciolta, o per rallentamento dell'amor dello studio o per troppa difficoltà, non ebbero a meritarsi tanto onore; altri invece, che nei primi anni poco davano a sperare, o per lo sviluppo più tardivo del cervello o perchè sorto in essi quell'amore allo studio che pria non avevano, negli anni ultimi conquistarono le prime onorificenze; altri ancora in tutta la loro carriera scolastica si mantennero ugualmente attivi, ugualmente amanti dello studio, ed in tutti gli anni di scuola il premio si meritavano. La licenza d'onore spetta appunto a questi, e viene così a colmare una lacuna nella serie delle premiazioni. E perchè la cosa avesse una maggiore solennità, anzi per dare alla cosa stessa una solennità straordinaria, la stessa Maestà Sua volle che proprie mani conferisse le licenze d'onore agli studenti romani; per cui egli — il Preside — non crede aver di meglio a fare, che d'invitare il Rappresentante supremo della Autorità governativa a distribuire egli stesso queste licenze d'onore.

Il che il cav. Filippi — consigliere delegato — fece, avendo parole di incoraggiamento e di elogio per gli egregi giovani che le meritavano.

Ecco il testo tradotto della epigrafe stampata sulla licenza d'onore: Perché — N. N. (nome dello studente) — regnando Umberto primo d'Italia — diligentemente e con costante lavoro — compì il corso liceale — si proclama degno — della licenza d'onore.

Classe I Ginnasiale: iscritti 22, promossi senza esami 10, con esame 3; rejets 1; privatisti esaminati 10, promossi 6, rejets 4.

Classe II id.: iscritti 28, promossi senza esame 4, con esame 22, rejets 2; privatisti esaminati 3, promossi 2.

Classe III id.: iscritti 18, promossi senza esame 1, con esame 14, rejets 1; privatisti esaminati 1, rejets 1.

Classe IV id.: iscritti 18, promossi senza esami nessuno, con esami 17; privatisti esaminati 2, promossi 2.

Classe V id.: iscritti 20, licenziati senza esami 2, con esame 17, uno non compì l'esame.

In questa classe ottennero la licenza d'onore Volpe Emilio e Signorini Giuseppe.

Classe I Liceale: iscritti 11, promossi senza esami 4, con esame 6, rejets 1.

Classe II id.: iscritti 10, promossi senza esame 1, con esame 7, rejets 2.

Classe III id.: iscritti 9, licenziati senza esame 5; privatisti esaminati 4, licenziati 4.

In questa Classe ottennero la licenza d'onore Gropplero cc. Adria, Caratti nob. Umberto, Cappellani Pietro, Chiaruttini Ettore.

Il Preside, pubblico per questa solennità un estratto da una sua memoria inedita, dal titolo: *Del sentimento come motore dell'azione umana*.

**Primo elenco degli offerenti per la lotteria** che si terrà domenica al Teatro Minerva (Continuazione):

##### I. Quartiere.

Umeh e Grassi benetta, seta, Mocenigo Maddalena, beretta, velluto, Vatri Angelo, cappellino da donna, Bottigliera Dora due bottiglie vino, De Lorenzi Giacomo due termometri, Treo Eredi un astuccio per donna, Pitacco Leonardo, 1. Agnina Giorgio, parasole, Bardusco Luigi, 1. Marco La Farina, Storia d'Italia in 5 volumi, compostiera in vetro.

##### II. Elenco.

Ditta Belfiori e Volpato tre bottiglie spumante, Cesare Quargnali caffettiere due



bottiglie Barbera, Cei Carlo una bottiglia Vermut, M. Volpe 1. 5, Comelli Cerriano 1. 5, Pittana e Springolo collettati e sciarpe, Scrosoppi Giulio giocattoli, Valis famiglia due bottiglie, N. N. 1. 1, N. N. 1. 10, Battistella Gio. Maria due immagini in porcellana, Platè e Perini una sacca da viaggio con parasole, Cosmi fratelli due vasi conserva, Scaini Angelo, 10 pacchi cioccolata, Mason Enrico valigia, vaso con piatto ed altro dono, Negozio Cantarutti una bottiglia e due pacchi steariche, Nicolai Romano due bottiglie, Molinaris Noè buono per una focaccia.

(Continua).

**Un padre di orfani.** L'appello che ho fatto alla carità degli abitanti dell'Alpago, del Friuli, del Cadore, e giù fino a Belluno, li predispose per modo a favore dei miei poveri orfani che, quando nei primi tre mesi ora decorsi mi sono portato a visitarli con un drappello di questi miei figli, la loro grande carità mi fece restare meravigliato e confuso.

Essi mi hanno insegnato col fatto della più cordiale accoglienza, dell'ospitalità la più cara, e dei più spontanei soccorsi, che i poveri orfani sono sì veramente la pupilla degli occhi di ogni persona civile e ben nata.

Ed io non potrei meglio mostrarmi riconoscente verso di loro che profittando della sublime lezione che mi hanno data.

Raddoppierei adunque le mie tenere cure paterni per questi poveri figli dorati tutti quei buoni ed eminentemente civili li hanno tanto ben visti, tanto soccorsi, e tanto amati.

Dall'Orfanotrofio in Belluno  
il 17 ottobre 1881.

Don Antonio Sperti.

**La macchina Bollée** venne ieri visitata da parecchi. È curioso che alla nostra Stazione manchino i mezzi per scaricarla, sì che non lo si poté fare nemmeno avendosi dovuto attendere una gru da Verona. Non è la prima volta che ciò succede; e pare impossibile quando si rifletta al grande movimento che ha luogo alla nostra Stazione.

**La milizia territoriale del nostro Distretto.** che da qualche giorno è sotto le armi, e che, per quanto ci consta, assai lodevolmente si esercita, presterà domenica il giuramento solenne in Piazza d'armi.

**L'ospedale Civile di Udine** con avviso 14 ottobre 1881 N. 2302 ha aperto il concorso, a tutto 15 novembre successivo, al vacante posto di alunno presso il proprio Ufficio amministrativo, ed ogni aspirante, entro il suddetto termine, dovrà produrre la propria istanza corredata dei recapiti in detto avviso indicati.

**Due medaglie di bronzo.** Siamo venuti giorno per giorno registrando le premiazioni ottenute alla Esposizione di Milano dagli espositori friulani; e mercé le relazioni nostre, potremmo qualche volta dare per i primi le belle notizie di medaglie o menzioni loro assegnate. Oggi troviamo nella Gazzetta di Venezia la conferma della medaglia d'argento che il Giuri assegnò alla Società operaia di Pordenone, per il qual fatto sin da lunedì con questa Società ebbero a congratularci; e la notizia di due medaglie di bronzo, una assegnata al R. Istituto tecnico e l'altra alla Scuola serale di arti e mestieri presso la nostra Società operaia.

**Circolo artistico udinese.** I signori Soci sono invitati alla seconda convocazione dell'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di giovedì 20 corrente alle ore 8 pom. nella sala del Circolo.

La Direzione non può a meno di segnalare ai signori soci la speciale importanza di questa assemblea, e di far loro caldo appello onde s'intervengano numerosi, dovendosi trattare argomenti che si connettono intimamente col buon andamento dell'istituzione; e desiderando inoltre la Direzione trarre dai loro suggerimenti e consigli la norma per regolare la propria condotta in avvenire e dare alla Società quell'indirizzo che meglio corrisponda alla manifesta volontà dei soci.

Udine, il 18 ottobre 1881.

La Direzione.

**La mancanza di spazio** ci fa rimandare a domani la pubblicazione di altri discorsi pronunciati domenica a San Vito, come pure di un corrispondenza da Palmanova e di un articolo sui sussidi continui agli operai friulani.

**Teatro Minerva.** Ricordiamo al colto ed all'inculto, che questa sera ha luogo la terza ed ultima delle recite straordinarie del Mago famoso. Frizzo. Questa sera poi lo spettacolo raggiunge il massimo della magia, perchè nientemeno che si farà sparire la testa di una signora udinese!... Povera signora!...

**La serata straordinaria al Nazionale** riesce ieri sera assai fredda per lo scarso pubblico accorso. In com-

plesso, ci furono applausi abbondanti alla Elettra Pozzolini ed al Fontana per il duettino *Maria e Rizzio* del maestro Campana, da loro eseguito; ed alla prima pes la sua romanza *Non toro*, del maestro T. Mattei. Ebbimo campo ieri sera però a convincerci sempre più di quanto l'altra volta asserimmo, non aver cioè la signora Pozzolini mezzi vocali da poter cantare in un teatro.

Fu applaudita pure la Igeny Cheppi, massime nella declamazione della bella poesia *In morte di Domenico Francesco Guerrazzi*, ch'ella disse con passione, accompagnando la parola ad un gesto appropriato e senza esagerazioni.

Ma la parte del programma più gustata dal pubblico si fu la commedia in un atto del Buganelli: *La piccola Lauretta*, in cui venne molto applaudita la novena ragazzina Simoni che sostenne la parte di protagonista assai bene ed in modo davvero superiore alla sua età. Continua così essa sull'esempio delle sue sorelle ch'ebbero altre volte il piacere di sentire nei trattenimenti dell'Istituto filodrammatico.

**Arresti.** In Udine, il 17 corrente gli agenti di P. S. arrestarono per disordini in istato di ubbriachezza ed ingiurie al C. F. certo R. B. di questa città.

## FATTI VARI

## La caccia d'uno scienziato.

— Ecco un curioso tipo di cacciatore designato dalla cronaca di Monselet nell'*E-venement*.

« Gli scienziati non cacciano come tutti gli altri. Così il miracoloso erudito Gustavo Brunet che abita Bordeaux, ha una sua maniera tutta particolare di cacciare.

Trascinato talvolta in qualche partita dagli amici, egli si fa accompagnare da un fanciullo incaricato di portargli il fucile.

Gli si assegna un posto: Brunet sceglie sempre un'altura di sua convenienza, vi si siede, mette i suoi occhiali e caccia fuori di tasca le bozze che il mattino ha ricevute da Parigi.

— Avvisami, dice egli al fanciullo, quando tu vedrai un capo di selvaggina.

— Si signor Brunet.

Il marmocchio si mette in agguato. Passa un minuto:

— Signore! signore! dice a mezza voce.

— Che cosa è?

— Eccone là una.

— Dov'è?

— In quel cespuglio, signore.

— Benissimo.

Il signor Brunet posa le sue opere sull'erbetta, s'alza, prende il suo fucile dalle mani del ragazzo e l'appunta al posto indicato. Ma durante tutti questi preparativi l'animale non ha mancato di svignarsela.

— Ah! signore, è fuggita!

— Lo credi?

— Ma io ne sono sicuro, signore.

— Amico mio, risponde flemmaticamente lo scienziato, io nel caso suo avrei fatto altrettanto....

Ed ecco che si siede nuovamente sull'erba, posa il fucile e là di nuovo alla lettura dei suoi libri.

Questa pantomima e lo stesso dialogo si rinnovano spesso durante la caccia.

E il sig. Gustavo Brunet ritorna alla sera al castello donde è partito — l'ultimo — col suo carniere pieno di.... bozze di stampa corrette.

## ULTIMO CORRIERE

L'abboccamento dell'Imperatore d'Austria con lo czar sembra sospeso.

— A Mosca si fanno preparativi per l'incoronazione dello czar.

— S. A. il Bey di Tunisi ha prorogato a tutto ottobre 1882 gli effetti del decreto 19 maggio 1880 col quale il divieto di esportazione dell'olio dalla Reggenza era ridotto da 16 1/2 a 10 piastre il cantaro, e che doveva cessare d'aver vigore col 1° ottobre corrente.

— Due studenti di medicina, di nobile famiglia, sono stati arrestati ieri altro a Pietroburgo, sospetti di nihilismo. Così l'agenzia *Claes*.

— Secondo l'agenzia *Claes*, le notizie dal Transvaal e dallo Zululand sono sfavorevolissime, affermando tutte l'accordo dei vari capi tribù con Oaham, fratello di Cetivajo.

— Nel prossimo novembre riprenderà in Roma i suoi lavori il Comitato di Stato Maggiore, sotto la presidenza del generale Mezzacapo Luigi.

— Gli studi della Commissione per il codice penale durano già da 15 giorni, e non potranno essere condotti a termine che nella prima quindicina del prossimo novembre.

Al lavoro della Commissione prende parte l'on. Guardasigilli, come Presidente. Il progetto sarà presentato alla Camera soltanto verso i primi di dicembre.

— Il ravvicinamento tanto coll'Austria si ritiene combinato; a questo seguirebbe un accordo colla Germania.

## TELEGRAMMI

**Praga, 17.** Nella radunanza tenuta ieri dai giovani czechi del *Narodni klub* fu deciso ad unanimità di voti, meno quelli dei presenti deputati giovani czechi, di respingere la fusione dei vecchi e giovani czechi.

**Costantina, 17.** La colonna Formigol lasciò Debessa diretta per la Tunisia.

**Genova, 17.** Randazzo è arrivato proveniente dalla Francia, fu rinchiuso nelle carceri della Torre, in attesa dell'imbarco per Palermo.

## ULTIMI

**Pietroburgo, 18.** Un ukase imperiale solleva, per ragioni di salute, Valuyeff dal posto di presidente del comitato ministeriale, del comitato del Caucaso, e della commissione alle suppliche, lasciandogli le cariche di membro del Consiglio di Stato e di segretario di Stato. Furono nominati Reutern a presidente del Comitato dei ministri e il principe Dolgoruki a presidente della Commissione alle suppliche.

**Londra, 18.** L'Ufficio centrale della Lega agraria fu trasferito da Dublino a Liverpool. O' Connov assunse la direzione della Lega.

**Limerick, 18.** Ieri sera avvennero nuovi disordini, quando la Polizia arrestò il tesoriere nei locali di riunione della Lega. La Polizia, contro la quale furono scagliate delle pietre, fece uso di armi da fuoco e fra i feriti vi fu anche una giovane signora. Si domandano rinforzi perché i disordini continuino.

**Londra, 18.** Ieri fu una *meeting* a Birmingham, a Leeds preparasi una grande dimostrazione per domenica nel Hyde Park.

**Doblin, 18.** I tumulti si sono rinnovati ieri notte; la folla attaccò gli uffici di due giornali, accolse la polizia a sassate.

**Roma, 18.** Bianc è partito per Napoli.

**Roma, 18.** Il Consiglio di Stato approvò il progetto d'appalto per la costruzione del tronco Capugliola-Grotta della ferrovia Parma-Spezia.

**Londra, 18.** Gladstone ha un leggera bronchite.

**Pietroburgo, 18.** È smentito che Wainiiff venga processato.

**Parigi, 18.** Saussier cominciò stamane le operazioni.

**Madrid, 18.** Moret y-Fredergast fu nominato governatore di Cuba. Parecchi prelati spagnoli assisteranno a Roma al prossimo concistoro.

**Verona, 18.** Gli elettori di Legnago offrirono il 30 corrente un banchetto a Minghetti che vi pronunzierà un discorso politico.

**Budapest, 18.** La Camera dei deputati ha adottato con 204 voti su 214 il progetto dell'indirizzo sceltato dal Governo. L'emendamento relativamente alla riduzione all'armata o riduzione della durata di servizio militare fu respinto.

**Cairo, 18.** Il Sultano conferì al Kedivè il gran Cordone dell'Ordine del merito.

I Commissari turchi sono partiti oggi per Alessandria; ove imbarcheranno per Costantinopoli.

**New-York, 18.** Due uomini visitarono il vapore *Botnia* della Società Cunard; dopo la partenza riconobbero un tentativo d'incendiare la nave.

**Dublin, 18.** Fu aumentata la difesa del castello ove trovansi gli uffici governativi.

**Genova, 18.** La Società di ginnastica *Cristoforo Colombo* consegnò oggi al comandante del *Duilio* una pergamena minata che commemora la sua venuta.

L'epigrafe fu dettata da Barili. Bandazzo fu imbarcato per Palermo sul piroscafo *Jagunto*.

**Berlino, 19.** La *Norddeutsche* ci reca le seguenti informazioni autentiche da Pietroburgo: Da 3 anni gli abusi nella vendita delle terre dello Stato effettavasi nel governo d'Oreburg. Un rapporto di questi abusi fu sottomesso ad una Commissione sotto la presidenza di Urussov, Valiieff presidente del Comitato dei ministri si è dimesso perchè non fu consultato.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Petrolio.** Trieste, 18. È arrivato l'« Agostino C. » con 5673 barili, disposti ancora viaggianti. Qualche domanda per merce pronta. Da ieri si vendettero barili 1200 da fiorini 9.90 a 10, netto. Il prezzo è mantenuto fermissimo.

**Grani.** Rovigo, 18. Affari in grani limitati; frumenti sostenuti ma a prezzi invariati, da 1.28.50 a 27.50; frumentoni in ribasso di 50 cent. da 19.50 a 21.25.

## DISPACCI DI BORSA

Berlino, 18 ottobre.

Mobiliare	653.50	Lombarda	277.—
Austriache	619.50	Italiana	—

Parigi, 18 ottobre.

Rendita 3 0/0	84.57	Obbligazioni	375.—
id. 5 0/0	116.90	Londra	25.47 1/2
Rend. ital.	89.70	Italia	1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	99.1 1/2
V. Em.	—	Rendita Turca	15.65
Romane	143.—		

Venezia, 18 ottobre.

Rendita pronta	91.50	per fine corr.	91.60
Londra 3 mesi	25.45	— Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20.36
Bancote austriache	216.75	217.25
Fior. austr. d'arg.	—	—

Londra, 17 ottobre.

Inglese	98.—	Spagnuolo	26.5 1/2
Italiano	98.5 1/2	Turco	15.3 1/2

Firenze, 18 ottobre.

Nap. d'oro	20.33 1/2	Ferr. M. (con).	—
Londra	25.20	Banca To. (n°)	912.—
Francesco	101.25	Cred. it. Mob.	934.—
Az. Tab.	—	Rend. italiana	91.37
Banca Naz.	—		

Vienna, 18 ottobre.

Mobiliare	376.40	Napol. d'oro	9.36 1/2
Lombarda	159.75	Cambio Parigi	46.40
Ferr. Stato	353.50	id. Londra	118.20
Banca nazionale	834.—	Austraca	77.85

## DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 ottobre.

Londra	118.20	Arg.	—	Nap.	937.1—
--------	--------	------	---	------	--------

Milano, 19 ottobre.

Rend. italiana	91.30	Napoleoni d'oro	20.30
----------------	-------	-----------------	-------

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — P. Istituto Tecnico.

18 ottobre 1881	9 a	cr 3 p	cr 9 p
Barometro (m. s. l.)	755.3	753.7	755.6
alt. m. 118.01	39	21	59
Vel. del mare m. p.	sereno	misto	misto
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadute	calma	calma	calma
Vento (direz. e c.)	0	0	0
Termometro cent.	7.4	12.1	5.9
Termometro cent. 2°	—	13.6	—
Temperatura massima	—	13.6	—
Temperatura minima	—	2.2	—
Temperatura media all'apparto	—	0.5	—

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

## Lezioni di pianoforte

VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E CONTRABASSO.

I coniugi Elisabetta e Giacomo Verza daranno lezioni private, la prima di pianoforte ed il secondo d'istrumenti ad arco; portandosi tanto a domicilio de' clienti come in casa propria, così pure negli Istituti d'educazione.

Recapito casa propria, corte Giacomelli n. 5, negozio Verza in Mercatovechio n. 7, ed al negozio Barei in via Cavour.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE.

ANNO XIV.

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1881-82 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1 ottobre.

**Il corso completo delle scuole elementari**, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova alla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica, quanto le prime classi ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO IL 1° NOVEMBRE

tutti i Premi riuniti

DELLA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

autorizzata dal Reale Governo con Decreto 5 marzo 1881

saranno esposti

dal 5 al 20 Novembre

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

L. it. 700,000

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al Pubblico nel gran salone dei giardini pubblici a ciò destinato dal Municipio di Milano.

## L'ESTRAZIONE

DELLA LOTTERIA

si farà

il 20 Novembre

coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre Autorità a ciò designate dal R. Governo.

I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogrammi 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè di L. 100,000

» 80,000

» 60,000

» 40,000

» 20,000

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di Lire 400,000.

Oltre questi 500 premi del valore di

LIRE IT. 700,000

ci sono 500 altri premi destinati dagli espositori alla Lotteria; fra questi premi ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi di tutti i premi sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Obliet in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandoli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per la spedizione in lettera raccomandata aggiungere cent. 50 per ogni dieci biglietti.

La chiusura definitiva della vendita dei biglietti sarà avvisata fra giorni.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

## FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité R. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10. antim.	omn.	ore 7.35. antim.	diretto
> 9.28 antim.	id.	> 10.10 ant.	omn.
> 4.57 pom.	id.	> 2.35 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto	> 8.28 pom.	id.
> 7.44 antim.	misto	> 2.30 antim.	misto
PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
> 3.17 pom.	omn.	> 12.40 mer.	omn.
> 8.47 pom.	id.	> 8.15 pom.	id.
> 2.50 antim.	misto	> 1.10 antim.	id.
PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
> 7.45 id.	diretto	> 4.18 pom.	misto
> 10.35 id.	omn.	> 7.50 id.	omn.
> 4.30 pom.	id.	> 8.20 id.	diretto

### MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

**Grande deposito** quadri, stampe antiche e moderne; oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

**Prezzi ridotti** per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 350 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.



## AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE  
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA  
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

**DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ**  
**INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO**  
**ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA.** Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

### PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## RIO JANEIRO

## Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre Vap. Umberto I. completo	
27 > > Savoie . . . . .	prezzo fr. oro 200
3 Novem. > Sud-America . . . . .	> 230
12 > > Navarre . . . . .	> 220
22 > > L' Italia . . . . .	> 220
27 > > Poitou . . . . .	> 220

### PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos - Aires (Argentina)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il Vapore

### MARIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE** contro le **BLENNORRAGIE** si **RECENTI** che **CRONICHE** nonché **Specifiche** per **FACILITARE LE URINE**, necessarie negli **stringimenti uretrali**, **catarro di vescica** e nella **malattia dei reni** (**coliche nefritiche**)

DEL PROFESSORE

## Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Emorragie si recenti** che **croniche**, ed in molti casi, **catarrhi**, e **restringimenti uretrali**, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. re. Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

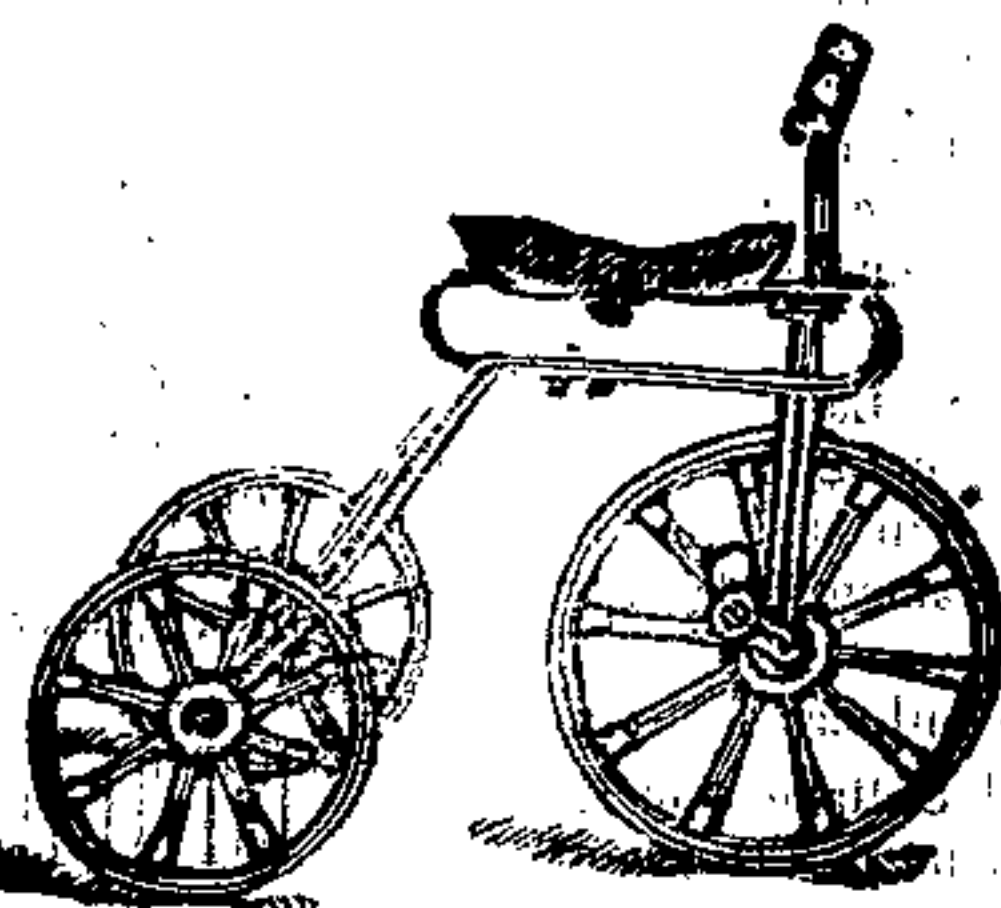
« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Libo N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Ajlinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3; sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromeo N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti  
di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2  
— di pezzi 40 L. 3 —



CARROZZELLE  
per bambini con e  
senza folo.  
VELOCIPEDI  
a due e tre ruote  
per fanciulli.  
CAVALLI a CULLA  
per fanciulli.  
BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITA  
PALLONI  
AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

## SCIROPPO BRONCHIALE

DE - STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Vendita in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per la città alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Canciani.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE  
Via della  
BIBLIOTECA CIRCOLANTE  
Posta n. 24

Sceia raccolta di libri di letteratura, di opere di vario genere, la quale viene provvista delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.  
L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese  
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)  
Catalogo gratis agli abbonati.  
PRESSO LA MEDESIMA  
Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.  
Prestata ed inappuntabile esecuzione su carte e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita con cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

## Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Alla scattola Lire 1.80

## Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

## FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK Co.

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine